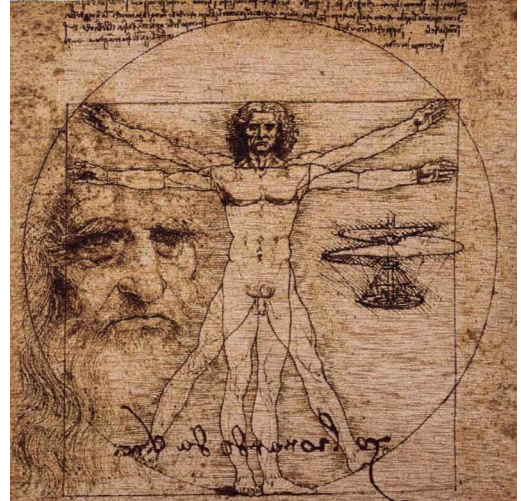




Comune di Padova SETTORE LAVORI PUBBLICI



LLPP EDP 2023/087 PR-FESR 2021-27 Ristrutturazione Casa Leonardo da Vinci

febbraio 2025

PROGETTO ESECUTIVO Relazione specialistica - Piano di gestione dei rifiuti

Responsabile Unico del Progetto:

Architetto LUCA MOSOLE

Progettista:

**architetto annabianca compostella
STUDIO ARCHITETTI VENETI**

36061 bassano del grappa - via beata giovanna 81
tel. e fax 0424/525191 - p.iva 03859010245 - e-mail archven@libero.it

Collaboratore progettazione impiantistica:

FARINA ENGINEERING S.r.l.
Servizi di Ingegneria





COMUNE DI PADOVA

SETTORE LAVORI PUBBLICI

LLPP EDP 2023/087 - PR-FESR 2021-27 - AZIONE 4.3.2. Co-housing RISTRUTTURAZIONE CASA LEONARDO DA VINCI

Progetto Esecutivo

febbraio 2025

RELAZIONE SPECIALISTICA

Piano di gestione dei rifiuti

INDICE

1. Premessa
2. Normativa
3. Materiali di scavo: descrizione e interventi previsti
4. Classificazione e quantificazione dei rifiuti
5. Criteri per la gestione delle aree di cantiere da adibire a deposito temporaneo
6. Attività di gestione dei rifiuti e soggetti responsabili

1. Premessa

Il presente Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere illustra le modalità di gestione dei materiali inerti provenienti dagli interventi previsti nel progetto esecutivo relativo alla Ristrutturazione di Casa Leonardo da Vinci a Padova.

La realizzazione degli interventi di progetto prevede inevitabilmente la produzione di materiali inerti a seguito delle attività di seguito specificate:

- rimozione serramenti esistenti interno in legno ed esterni metallici;
- demolizioni partizioni verticali in laterizio;
- demolizione in breccia per passaggio impianti;
- demolizione parziale solai in c.a.;
- demolizione di controsoffitto in fibra minerale;
- rimozione pavimenti caldi resilienti;
- rimozione elementi impiantistici;
- scavo a sezione obbligata per posa impianti.

Il Piano definisce ed individua:

- le diverse tipologie di rifiuti producibili dalle attività di cantiere, fissandone preliminarmente le principali caratteristiche quali-quantitative;
- la definizione delle attività di gestione dei rifiuti;
- i soggetti interessati nelle attività di gestione dei rifiuti derivanti dall'esecuzione del progetto;
- gli adempimenti normativi in capo ai soggetti responsabili individuati;
- indicazioni tecniche per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera.

2. Normativa

Regione VENETO, Allegato A alla DCR n. 30 del 29 APR. 2015

- Regione VENETO, Allegato A alla DGR n. 1773 del 28 agosto 2012
- D.M 11 ottobre 2017 - Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici
- D. Lgs 205/2010 del 03/12/2010 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti"
- D. Lgs 4/2008 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
- D. Lgs. 152/06 del 03/04/2006 " Norme in materia ambientale" e s.m.i
- Regolamento CE 1907/2006
- DECRETO 1 aprile 1998, n. 145 – Ministero dell'Ambiente
- Integrazioni apportate all'Art. 186 dalla L. n° 13 del 27/02/2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

3. Materiali di scavo: descrizione e interventi previsti

Verrà effettuato uno scavo nel cortile del complesso per la posa di alcune tubazioni dell'impianto fognario; il materiale di scavo verrà immediatamente riutilizzato per il reinterro

Scavo ml 180,00x0,90x0,60 = circa mc 100

4. Classificazione e quantificazione dei rifiuti

Il progetto individua le seguenti categorie di rifiuti in base ai codici EER al Decreto Legge 77/2021:

1. rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali da avviare a operazioni di preparazione per il riutilizzo, impiegati nello stesso cantiere oppure, ove non fosse possibile, impiegati in altri cantieri:

nessuno

2. rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali da avviare a operazioni di riciclo o ad altre forme di recupero:

EER 17.02.01	porte interne in legno	50 mq x 0,10 = mc 5 x 500 kg/mc	2.500 kg
EER 17.02.01	serramenti esterni metallici	100 mq x 0,10 = mc 10 x 2700 kg/mc	27.000 kg
EER 17.02.02	vetro	100 mq x 0,05 = mc 5 x 2.500 kg/mc	12.500 kg
EER 17.01.02	tramezze in mattoni	150 mq x 0,15 = mc 22,5 x 1700 kg/mc	38.250 kg
EER 17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso, non contaminati da sostanze pericolose	50 mq x 30 kg/mq	1.500 kg
EER 17.04.11	cavi		5 kg

EER 15.01.01 residui da imballaggi di carta e cartone totale 1000 kg

3. frazioni miste di inerti e rifiuti derivanti dalle demolizioni di opere per le quali non è possibile lo smontaggio e la demolizione selettiva, che sono avviati ad impianti per la produzione di aggregati riciclati:

EER 17.09.04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione quantità stimata 10.000 kg

Totale complessivo rifiuti circa **kg 95.000**, la quasi totalità potrà essere avviato al recupero o riciclo.

Non si riscontrano, con i dati in nostro possesso, materiali o componenti pericolosi.

Al fine di applicare il D.M. 23 giugno 2022, *Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.*, sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti e al fine di favorire i principi di economia circolare. Il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici sarà avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio. Questo allo scopo di garantire un ridotto impatto ambientale sulle risorse naturali.

In considerazione del fatto che, in fase di demolizione selettiva, potrebbero rinvenirsi categorie di rifiuti differenti da quelle indicate (dovute ai diversi sistemi costruttivi e materiali ovvero componenti impiegati nell'edificio), è sempre suggerita l'adozione di tutte le precauzioni e gli accorgimenti atti ad avviare il maggior quantitativo di materiali non pericolosi a riciclo e ad altre operazioni di recupero.

5. Criteri per la gestione delle aree di cantiere da adibire a deposito temporaneo

L'area di stoccaggio del materiale è ubicata nel giardino dell'edificio, in area già lastricata per parcheggio in modo da non creare danni alla vegetazione esistente. Per l'individuazione delle zone di deposito si rimanda alla Planimetria generale di cantiere – Piano di sicurezza e coordinamento.

I prodotti dalle demolizioni saranno organizzati in tre gruppi in base alla classificazione sopra riportata; verranno allontanati in giornata dall'arena di cantiere; le eventuali sostanze pericolose, condotte all'interno del cantiere, devono essere sempre riposte all'interno di contenitori sigillati (fusti/sacchi...). In ogni caso, non devono mai essere immagazzinate sostanze etichettate pericolose in quantità superiore alle necessità a breve termine.

Gli elementi vetrati oggetto di rimozione saranno disassemblati dai relativi serramenti e separati per l'invio all'impianto di smaltimento.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo delle attività da attuare in cantiere:

- designare una zona all'interno del cantiere ove collocare cassoni/container per la raccolta differenziata. Su ogni cassone/container o zona specifica dovrà essere esposto il codice CER che identifica il materiale presentante nello stoccaggio;
- operare in modo che i rifiuti non pericolosi non siano contaminati da eventuali altri rifiuti pericolosi;
- allestimento di adeguata area per la separazione dei rifiuti: predisporre ed identificare un'area in loco per facilitare la separazione dei materiali;
- fornire agli operatori i dispositivi per l'etichettatura dei cassoni/container o dei luoghi di stoccaggio;
- realizzare incontri a frequenza obbligatoria per la formazione del personale addetto prima dell'inizio della costruzione, sulle indicazioni e le modalità di applicazioni del presente Piano di gestione. Le modalità di formazione dovranno essere specifiche alla tipologia di attività di cantiere del singolo soggetto esecutore;
- organizzare riunioni di condivisione dei risultati ottenuti e delle eventuali modifiche.

7. Attività di gestione dei rifiuti e soggetti responsabili

Per il trasporto corretto dei rifiuti all'impianto di smaltimento, il produttore del rifiuto deve:

- a) compilare un formulario di trasporto;
- b) accertarsi che il trasportatore del rifiuto sia autorizzato se lo conferisce a terzi o essere iscritto come trasportatore di propri rifiuti;
- c) accertarsi che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto.

Si analizzano di seguito i tre adempimenti.

a) Formulario di trasporto: i rifiuti devono essere sempre accompagnati da un formulario di trasporto emesso in quattro copie dal produttore del rifiuto ed accuratamente compilato in ogni sua parte. Il modello di formulario da utilizzare è quello del DM 145/1998. Il formulario va vidimato all'Ufficio del Registro o presso le CCIAA prima dell'utilizzo: la vidimazione è gratuita. L'unità di misura da utilizzare è – a scelta del produttore – chilogrammi, litri oppure metri cubi. Se il rifiuto dovrà essere pesato nel luogo di destinazione, nel formulario dovrà essere riportato un peso stimato e dovrà essere barrata la casella "peso da verificarsi a destino".

b) Autorizzazione del trasportatore: la movimentazione dei rifiuti può essere fatta in proprio o servendosi di ditta terza. In entrambi i casi, il trasportatore deve essere autorizzato. Qualora il produttore del rifiuto affidi il trasporto ad una azienda è tenuto a verificare che:

- l'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al trasporto di rifiuti rilasciata dall'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa;
- il codice CER del rifiuto sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione;
- il mezzo che esegue il trasporto sia presente nell'elenco di quelli autorizzati.

Qualora il produttore del rifiuto provveda in proprio al trasporto è tenuto a:

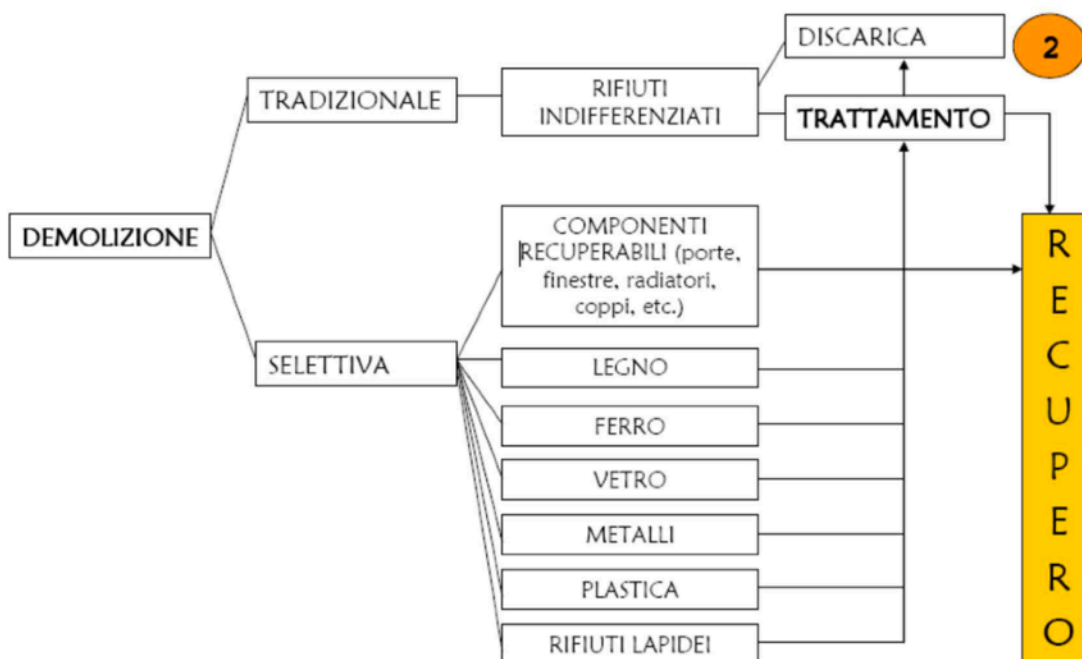
- richiedere apposita autorizzazione all'Albo Gestori Ambientali della regione in cui a sede l'impresa;
- tenere copia dell'autorizzazione dell'Albo nel mezzo con cui si effettua il trasporto;
- emettere formulario di trasporto che accompagni il rifiuto. Il produttore figurerà nel formulario anche come trasportatore.

c) Autorizzazione dell'impianto di destinazione: nel momento in cui ci si appresta a trasportare il rifiuto dal luogo di deposito, il produttore ha già operato la scelta sulla destinazione del rifiuto. Preme sottolineare che il produttore è tenuto a verificare che:

- l'azienda possiede un'autorizzazione in corso di validità al recupero/smaltimento di rifiuti;
- il codice CER del rifiuto che si andrà a trasportare sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.

L'impianto prescelto in accordo con la Direzione dei Lavori deve essere idoneo a ricevere il rifiuto. Oltre a ciò, il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di discarica prescelta. I criteri di ammissibilità – nonché le modalità analitiche e le norme tecniche di riferimento per le indagini – sono individuati dal DM 3 agosto 2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e ss.ii.mm.

Di seguito uno schema riassuntivo per la corretta gestione dei rifiuti in cantiere:



Il progettista
arch. Annabianca Compostella



Bassano del Grappa, febbraio 2025.